

NOTIZIARIO

DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Adelino Campedelli - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia Borgonuovo, Via Taormina 24, 37138 Verona, Tel. 045/562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.3.1985 - Stampa: Grafiche P2, Via G. Minzoni 50, Verona

Anno VIII - N. 26 - III trimestre 1992 (luglio-settembre)

**50° della
PARROCCHIA**

DEDICAZIONE della chiesa parrocchiale di Borgonuovo

Domenica 11 ottobre - ore 15.30

Domenica 11 ottobre, a conclusione delle celebrazioni per il 50° della comunità parrocchiale, la chiesa che è in Borgonuovo vivrà il suo momento più solenne: la **Dedicazione (o Consacrazione) della chiesa e dell'altare, per mano del nuovo Vescovo di Verona Mons. Attilio Nicora.**

Festa solenne della chiesa in muratura, la **dedicazione costituisce anzitutto una festa del popolo di Dio.** Con la sua morte e risurrezione Cristo è divenuto il tempio vero e perfetto della Nuova Alleanza, raccogliendo in unità il popolo che si è acquistato a prezzo del Suo sangue. Questo popolo Santo radunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo è la Chiesa, tempio di Dio edificato con pietre vive, nel quale viene reso a Dio Padre il culto «a Lui gradito e perfetto», viene adorato il Padre in Spirito e Verità.

Così fin dall'antichità, il nome «Chiesa» è stato esteso dalla comunità dei credenti in Cristo, all'edificio in cui questa si riunisce per ascoltare la Parola di Dio, pregare insieme, ricevere i Sacramenti e celebrare l'Eucaristia.

In quanto costruzione visibile l'edificio chiesa è segno della Chiesa comunità pellegrina sulla terra e immagine della Chiesa comunità dei santi già beata nel cielo. È per questo che l'edificio, destinato in modo esclusivo e permanente a riunire i fedeli e alla celebrazione dei santi misteri, viene dedicato a Dio con rito solenne, secondo l'antichissima consuetudine della Chiesa.

È appunto questo rito, non ancora avvenuto nella nostra chiesa, che ci apprestiamo con gioia a celebrare l'11 ottobre.

Vivremo con partecipazione lo svolgersi solenne della celebrazione.

Dopo l'ingresso del Ve-

Preghiera di dedicazione

O Dio, che reggi e santifichi la tua Chiesa accogli il nostro canto in questo giorno di festa; oggi con solenne rito il popolo fedele dedica a te per sempre questa casa di preghiera; qui invocherà il tuo nome, si nutrirà della tua parola, vivrà dei tuoi sacramenti.

Questo luogo è segno del mistero della Chiesa santificata dal sangue di Cristo, da lui prescelta come sposa, vergine per l'integrità della fede, madre sempre feconda nella potenza dello Spirito.

(continua a pag. 2)

sco, tutta l'assemblea sarà aspersa con l'acqua benedetta in ricordo del Battesimo. Ascoltata la Parola di Dio, nelle letture e nel Vangelo, e dopo che questa ci verrà spezzata con carità e sollecitudine pastorale nell'omelia, ci sarà il rito assai coinvolgente attraverso i suoi simboli della dedicazione o consacrazione dell'altare.

Dal canto delle litanie dei santi, alla deposizione delle reliquie, per indicare che al sacrificio del capo si ricollega e solo da esso trae origine il sacrificio delle membra, alla stupenda preghiera di dedicazione recitata dal Vescovo, che sviluppa il mistero della chiesa

continua a pag. 2



viva, fatta dei credenti in Cristo, in cui l'edificio è il segno (potete trovarla qui a lato come strumento di preparazione alla celebrazione) e menziona i benefici che gli uomini verranno a cercare nella casa di Dio e del popolo che Egli ha voluto salvare per mezzo del Figlio suo.

E dopo la preghiera, il **rito dell'unzione dell'altare**, simbolo di Cristo, l'Unto per eccellenza per opera dello Spirito Santo, costituito sommo sacerdote per offrire il sacrificio perfetto del suo corpo, e quindi ottenere la salvezza per tutti gli uomini, sacrificio che ancora oggi per opera dello stesso Spirito, il Signore esercita per mezzo della sua Chiesa, quando essa celebra i divini misteri, soprattutto la Santa Eucarestia.

Dopo l'altare vengono unte le pareti della chiesa, a significare che essa è destinata in modo totale e permanente al culto cristiano, immagine terrena e visibile della santa Gerusalemme celeste.

Al **rito dell'unzione** segue quello dell'incensazione. L'incenso bruciato sull'altare simboleggia che il sacrificio di Cristo perpetuato nel mistero dell'Eucarestia, sale a Dio come «profumo di soave odore, che le preghiere dei fedeli si innalzano accette e gradite fino al trono di Dio».

A sua volta l'incensazione dell'ambiente della chiesa indica che per mezzo della dedicazione questa è diventata casa di preghiera. Ma anzitutto è **incensato il popolo santo di Dio: esso è il tempio vivo nel quale ogni fedele è un altare spirituale.**

L'ultimo atto simbolico è l'illuminazione dell'altare e di tutta la chiesa: Cristo è luce per illuminare le genti, del suo splendore brilla la chiesa e per mezzo di essa tutta la famiglia umana.

Concluso il rito della dedicazione, si continua con la celebrazione dell'Eucaristia, la parte più importante e antica del rito, poiché con la celebrazione del sacrificio eucaristico si manifesta chiaramente il fine principale per cui è stata edificata la chiesa e costruito l'altare.

Possa davvero questa celebrazione così ricca e coinvolgente far prendere coscienza sempre più ad ogni fedele di Borgonuovo di essere membro vivo di una «Chiesa di pietre vive» costruita sul fondamento degli apostoli e che poggia sull'unica pietra angolare che può sostenere il mondo: Gesù Cristo, Figlio di Dio e Salvatore.

Avviso importante: in occasione della venuta del Vescovo per la Dedicazione della nostra Chiesa, la nostra comunità parrocchiale desidera offrirgli un dono consistente in un offerta in denaro da devolvere alle popolazioni della Somalia decimate dalla carestia e dalla fame. Pertanto a partire da mercoledì 7 ottobre, apertura delle Quarantore, fino a domenica 11 ottobre ore 15.30, chiusura delle Quarantore e Dedicazione della Chiesa, verrà messo in fondo alla chiesa un'apposita cassetta per la raccolta.

Preghiera di dedicazione (continua da pag. 1)

*Chiesa santa,
vigna eletta del Signore,
che ricopre dei suoi tralci il mondo intero
e avvinta al legno della croce
innalza i suoi virgulti fino al cielo.*

*Chiesa beata,
dimora di Dio tra gli uomini,
tempio santo costruito con pietre vive
sul fondamento degli Apostoli,
in Cristo Gesù fulcro di unità e pietra angolare.*

*Chiesa sublime,
città alta sul monte,
chiara a tutti per il suo fulgore
dove splende, lampada perenne, l'Agnello,
e si innalza festoso il coro dei beati.*

*Ora, o Padre,
avvolgi della tua santità questa chiesa,
perché sia sempre per tutti un luogo santo;
benedici e santifica questo altare,
perché sia mensa sempre preparata
per il sacrificio del tuo Figlio.*

*Qui il fonte della grazia lavi le nostre colpe,
perché i tuoi figli muoiano al peccato
e rinascano alla vita nel tuo Spirito.*

*Qui la santa assemblea
riunita intorno all'altare,
celebri il memoriale della Pasqua
e si nutra al banchetto della parola
e del corpo di Cristo.*

*Qui lieta risuoni la liturgia di lode
e la voce degli uomini si unisca ai cori degli angeli;
qui salga a te la preghiera incessante
per la salvezza del mondo.*

*Qui il povero trovi misericordia,
l'oppresso ottenga libertà vera
e ogni uomo goda della dignità dei tuoi figli,
finché tutti giungano alla gioia piena
nella santa Gerusalemme del cielo.*

EUCARESTIA e RICONCILIAZIONE

ORARIO S. MESSE FESTIVE

Sabato e vigilia ore 18.00
Domenica e feste di precetto
ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 18

ORARIO S. MESSE FERALI

Tutti i giorni ore 8 - 18

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Durante i giorni feriali in canonica

CORO PARROCCHIALE



Se hai voglia di tuffarti in questa bella avventura canora, sappi che saresti accolto a braccia aperte e con tanta amicizia. Non pensarci due volte. VIENI! Ci troviamo al lunedì alle ore 20.45 nella sala del Centro Parrocchiale.

Ricordiamo che...

- In canonica sono aperte le iscrizioni per i ragazzi di 3^a elementare e di 1^a media che intendono partecipare al catechismo in preparazione rispettivamente della Comunione e della Cresima.
- **Cresima:** dopo un anno di preparazione quest'anno i ragazzi di 2^a media riceveranno il Sacramento della Cresima domenica 15 novembre alle ore 15.30.

Celebrazione Battesimo

Domenica 10 gennaio 1993 ore 15.30
Sabato nella Veglia Pasquale 10 aprile 1993
Domenica 18 aprile ore 16.00
Domenica 30 maggio ore 16.00
Ultima domenica di giugno e di settembre.

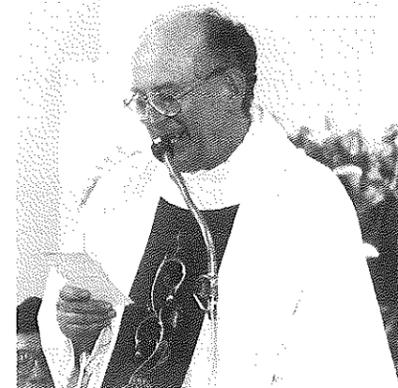
Ricordiamo che il **CORSO FIDANZATI** nella nostra parrocchia si terrà in gennaio-marzo (1993).

È accaduto che

Quanta gente gremiva la nostra chiesa parrocchiale domenica 31 maggio 1992 alle 10.30 per festeggiare don Adelino con la S. Messa di ringraziamento in occasione del suo 25° anniversario di ordinazione presbiterale.

Gran parte della nostra comunità parrocchiale ha voluto essere unita a don Adelino per pregare insieme a lui, dimostrandogli la propria amicizia, affetto e riconoscenza, e nel ringraziare il Signore per i doni spirituali ricevuti tramite il suo ministero.

Oltre a don Luigi e don Renato, concelebravano anche alcuni sacerdoti che hanno prestato il loro ministero nella nostra parrocchia: don Carlo, don Graziano, don Fabrizio, don Claudio,



don Giuseppe, don Piergiorgio, don Rino e infine don Roberto.

All'omelia don Adelino ha avuto parole di gratitudine e di riconoscenza verso tutte le persone che gli sono state vicino, soprattutto i genitori che l'hanno cresciuto nella fede e i sacerdoti che l'hanno aiutato a maturare la sua vocazione presbiterale. La comunità parrocchiale come segno di comunione e di partecipazione per la felice ricorrenza ha desiderato regalargli una tovaglia bianca (che già adornava l'altare) e una casula bianca (che don Adelino aveva già indossato per la celebrazione).

A conclusione della festa, nel cortile della chiesa, si è tenuto un rinfresco nel segno della gioia e della fraternità.



Siamo tutti invitati a pregare per l'ingresso del nuovo Vescovo di Verona Mons. Attilio Nicora che avverrà

DOMENICA 27 SETTEMBRE
alle ore 15.30
(in Cattedrale)

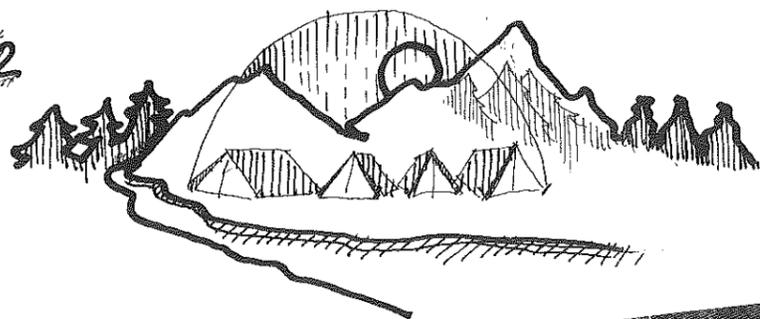
Mentre ringraziamo il Signore per il dono del nuovo Vescovo, cogliamo l'occasione per inviare al Vescovo Mons. Giuseppe Amari (dimissionario per raggiunti limiti d'età), la nostra gratitudine e riconoscenza per i quattordici anni di ministero episcopale nella diocesi di Verona: il Signore gli doni tante grazie spirituali per tutto il bene che abbiamo ricevuto da lui.



Domenica 10 maggio 1992 nella S. Messa delle ore 10, 54 bambini hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucaristia nella nostra chiesa parrocchiale. Siamo loro vicini con la nostra preghiera perché il Signore li aiuti e li sostenga sempre nel loro cammino di fede.



Campeggio estivo 1992 VAL DAONE



APRITE LE PORTE
A CRISTO

DAL PAPA UN MESSAGGIO
DAI NOSTRI DON

Il campeggio visto da... una animatrice

Si pensa a come organizzare quei prossimi giorni; si comincia a recuperare il materiale che servirà all'attualizzazione del progetto; si preparano i canti per i momenti di preghiera e quelli da urlare al cielo in montagna; ci si scervella per trovare giochi interessanti e divertenti da fare assieme la sera e, infine, dopo circa venti giorni passati praticamente in parrocchia, si carica tutto sul pullman e ci si domanda: «Servirà?».

La risposta, però, si potrà dare solo un po' al giorno, ridendo assieme ai ragazzi nei momenti di allegria, vivendo quelli di riflessione o preghiera o, semplicemente, lavando i piatti e giocando nel tendone dopo cena.

Soprattutto si può rispondere quando ci si mette al loro servizio, aiutandoli con amore a scoprire quella ricchezza che ognuno di loro è.

Personalmente trovo che riuscire in questo sia tanto importante quanto difficile; per fortuna non si è soli: c'è Dio, c'è il sacerdote, ci sono gli altri animatori e c'è la voglia di stare assieme e conoscersi meglio.

Per me essere animatrice al campeggio è mettere a disposizione dei ragazzi, almeno per dodici intensi giorni, la mia persona, per far sentire loro che a crescere non sono soli, ma che ci sono persone vicine e che, proprio come loro, stanno crescendo. Non so se nei due anni di campeggio che ho fatto sono riuscita a trasmettere questo, ma è sicuramente quello che io, come penso tutti gli altri animatori, mi propongo di fare come meglio posso.

Alessandra

Il campeggio visto da... un «adulto»

Ciao ragazzi! Sono Liliana, una delle vostre cuoche, si fa per dire, spero non vi siate già dimenticati di me. L'esperienza che da un paio di anni a questa parte faccio insieme a voi, in campeggio appunto, è sempre stata a dir poco meravigliosa! Per questo il mio bagaglio di vita con il vostro aiuto si arricchisce sempre di più, così ho pensato di scrivere sul giornalino parrocchiale almeno l'esperienza di quest'anno.

Don Renato ha improntato il campeggio '92 sull'argomento «Tu e l'amizizia, l'amore, la fede», sulla persona e sul rapporto con Dio; ogni giorno si facevano delle riflessioni su questo, per maturare insieme.

La cosa che mi ha colpito maggiormente è stata quella del Santissimo esposto in una tenda un po' appartata del campeggio; è stata per noi tutti una presenza costante che ci ha fatto riflettere su molte cose. Una notte abbiamo fatto la veglia fino alle tre del mattino con preghiere e letture.

Un'altra novità pensata da animatori e sacerdote, che ha portato secondo me molti frutti, è stata quella di scrivere delle lettere e dei pensieri, critiche, a qualsiasi componente del campeggio per conoscersi meglio.

Tutte queste cose che possono sembrare piccole hanno fatto sì che il nostro campeggio fosse all'insegna dell'accoglienza e della serenità.

Un monito per noi adulti: abbiamo sempre fretta e siamo poco contenti dei nostri ragazzi; cerchiamo invece di ascoltarli più spesso e di osservarli anche in silenzio, di dare loro un po' di spazio per lasciarli crescere; insieme



a loro cresceremo anche noi e vedremo quanto amore ci daranno gratuitamente: loro hanno bisogno di noi però noi abbiamo molto bisogno di loro.

Adesso forse capirete perché per me è molto importante essere presente in campeggio con i «miei» ragazzi. Da loro ricevo moltissimo, mi aiutano a vivere e per questo voglio ringraziarli con tutto il cuore.

Voglio ringraziare i miei amici Bruna e Renato, gli altri due cuochi che hanno diviso con me il piacere del cucinare e non solo. Ringrazio don Renato per la sua disponibilità; poi c'è il «quasi sacerdote» Gianni, lo ringrazio per la sua simpatia; ringrazio infine gli animatori che hanno lavorato con molto impegno e allegria.

Arrivederci all'anno prossimo. GRAZIE!

Liliana

Il campeggio visto da... una giovane

Come giovane per la prima volta ho vissuto l'esperienza del campeggio parrocchiale. È stata sicuramente una settimana educativa e formativa, oltre che di svago, durante la quale ho provato la gioia di vivere con le cose essenziali, collaborando e condividendo ogni momento della giornata con chi mi stava vicino. Entusiasmanti, anche se un po' faticosi, sono stati i due giorni di camminata, mentre per quanto riguarda i momenti di riflessione personale ha giovato la quiete e la pace della montagna.

Paola

Il campeggio visto da... un seminarista

Carissimo Marco, io lo so che quando tu hai scritto la tua bella canzone «Perché lo fai» pensavi a noi, alla nostra parrocchia. Ma si dai, non fingere... Ci chiedi proprio: ma tu, Borgo, perché lo fai? Che cosa? Ma il campeggio no! Dai, prova a risponderti... Non abbiamo la pretesa di fare una incisiva opera educativa, per lo scarso tempo (dieci giorni) e perché le famiglie sono in grado di rispondere assai meglio a questa esigenza (se lo vogliono...). Non vogliamo nemmeno che i giorni in Val di Daone diventino solo «ferie a poco prezzo»: a questo provvedono magnificamente le varie agenzie turistiche...

E allora, perché lo fai? Credo per «mostrare» a tanti ragazzi, giovani, adulti, attraverso dei gesti concreti, la convinzione che Dio è un papà buono e che «forse»... attraverso la sua Chiesa, ha qualcosa di importante e che può realmente servire, da dire alle persone in qualunque età e realtà esse si trovino. Anche attraverso una realtà «profana» come «quattro tende e due tendoni» vorrebbe insinuare in chi lo frequenta il dubbio: e se Dio, attraverso queste persone, attraverso questa comunità parrocchiale avesse qualcosa da dirmi?

Sono stato chiaro vero? No? E allora, permetti che ti suggerisca il titolo di una tua nuova canzone? Perché non scrivi: «Perché non provi...»? Che cosa? Ma il campeggio no! Ciao.

Paolo

STILE MISSIONE

Ci possono aiutare per riflettere alcune patologie che il Cardinale brasiliano Alaisio Lorscheider ha pronunciato in occasione della Conferenza internazionale «ECO '92» di Rio de Janeiro.

«La complessità dei problemi è tale che la loro soluzione ci causa vertigine. I problemi sono tanti che sembrano oltrepassare le nostre capacità di risposta. È lì che si rende necessaria, più che mai, la solidarietà di tutti.

Non sempre la solidarietà esiste! Il mondo è percorso da un enorme desiderio di lucro, lucro a tutti i costi. C'è quasi una frenesia nella ricerca dell'«avere sempre di più» senza la dovuta attenzione all'«essere sempre di più».

Uno stile di vita semplice, sobrio e austero si sta imponendo con esigenze naturali. Quello che c'è in causa è lo sviluppo della persona umana e non solo il moltiplicarsi delle cose delle quali le persone si servono. Le creature umane non possono diventare schiave delle cose mentre ci sono fasce sociali che patiscono di fame cronica.

Solo uno sviluppo programmato e realizzato dentro la prospettiva di sviluppo universale di solidarietà, è capace di offrire al genere umano il necessario respiro.

Le raccolte hanno dato: **L. 9.836.000**
 suddivisi: parrocchia **2.000.000**
 carnevale **500.000**
 torte **455.000**
 bancarelle **5.881.000**
 corale e ANSPI **1.000.000**

Queste sono le parole di Rosetta e Daria: «Ringraziamo con tutto il cuore la parrocchia di Borgonuovo e i suoi abitanti, i quali hanno contribuito, con queste raccolte, ad aiutare i bambini di Braganza!».

Cogliamo l'occasione per annunciarvi che il prossimo mercatino delle cose fatte a mano si terrà i prossimi 6 e 8 dicembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi ai seguenti n. tel. 568559-567797-563257.

CARISSIMI,

qua è tutto tanto diverso, è un mondo che affonda le radici nella cultura indigena e tutt'ora vive secondo le regole della natura, dell'istinto, della sopravvivenza. È un mondo dove il verde, l'acqua e la natura hanno spesso il sopravvento sull'uomo che schiacciato da grossi problemi sociali, politici ed economici, a sua volta, risponde e gestisce questo oceano verde in modo indiscriminato e violento.

Ciò che maggiormente ci sconcerta, ogni giorno di più, è il gran numero di bambini per famiglia: 8-10, quando non raggiungono i 15-18 figli.

È incredibile la situazione abitazionale..., è tutto al naturale, dalle case fatte di fango pressato e paglia, alle persone. Soprattutto nella foresta vivono tutti in grande armonia e simbiosi: mondo vegetale, mondo animale, umano.

Potete immaginare come in questa situazione si sviluppano anche i microbi ed i vari agenti patogeni... di tante malattie che, con la denutrizione, causano un'altissima mortalità infantile. Diventa molto difficile dire qualcosa della situazione di salute... perché nessuno vive esente da qualche malattia.

Altra grossa difficoltà è raggiungere le comunità sparse nella foresta: ci sono solo dei sentieri aperti con delle pale meccaniche per far strada ai camion carichi di tronchi che rubano il ... legname alla foresta. La gente, in genere, percorre questi sentieri a piedi, facendo diversi chilometri carichi di ... fagotti e di bambini.

Altra via, per raggiungere o uscire da alcune comunità, sono i fiumi: su canoa, lungo il rio, vengono trasportati principalmente i prodotti del campo.

Anche per noi diventa molto spesso difficoltoso raggiungere alcune comunità dell'interno specialmente nell'epoca delle piogge quando le strade, quelle poche che ci sono, diventano praticamente impraticabili. Anche noi, come loro, usiamo i mezzi più immaginabili.

La cosa più tragica in queste situazioni è la sete e l'assurdo è che con le piogge, nelle parti basse è tutto inondato d'acqua che però non si può bere perché tutta inquinata... e molto di più adesso che c'è il pericolo del colera. Ma la gente non può morire di sete e così la «verminosità» (di tutte le qualità di vermi) regna dappertutto: non c'è bambino o adulto che non abbia la pancia piena di vermi per cui sono tutti anemici e sofferenti oltre che denutriti.

La causa maggiore della denutrizione però è la fame. Qualche giorno fa abbiamo visto, a Santa Luzia, una bimba di 5 mesi... morire di fame. È una delle tante storie tristi che quotidianamente constatiamo. Maria, il nome della bimba, era nata da una giovane ragazza madre (15 anni) e già dal seno materno ha incominciato l'esperienza di essere stata concepita in un mondo dove la sua esistenza veniva rifiutata.

È nata prematura: pesava solo 1600 grammi. Ai quattro mesi non pesava ancora 2 kg e la mamma l'ha definitivamente abbandonata. Una vicina, che aveva già 9 figli propri, ne ha avuto compassione e se l'è presa in casa. Qui l'abbiamo conosciuta, chiamata per avere un consiglio, la bimba era uno scheletro... febbrile, con gli occhi immobili... sicuramente era già cieca. La mamma adottiva era preoccupata perché da qualche giorno la bimba vomitava. Il nostro sgomento e l'angoscia sono stati grandi: cosa fare? Con vergogna abbiamo allungato dei soldi perché si comprasse del latte... L'indomani, quasi con sollievo, abbiamo ricevuto la notizia della morte di Maria. Uno stuolo di bambini l'ha accompagnata in cimitero in una scatola di cartone rivestita di carta bianca e tanti fiori.

Ecco, questa è la realtà in mezzo alla quale viviamo, il nostro quotidiano, al servizio dell'ultimo, di chi ha più bisogno, nella certezza, nella speranza, che questo nostro piccolo contributo serva per la vita.

Un abbraccio a tutti.

Rosetta e Daria



Nella comunità di «Paudarco» dopo avere fatto due incontri di educazione sanitaria con i bambini ed i genitori.



La strada principale della comunità di «Enche Concha» in un giorno di festa.

Anche quest'anno il Grest delle Suore «Dimesse» di via Taormina 28 ha aperto i suoi battenti con la partecipazione di ben 63 ragazze di tutte le età.

I volti noti e conosciuti si sono incontrati con altrettanti di nuovi ed è nato quasi d'incanto una profonda amicizia, un forte entusiasmo ed un impegno laborioso. L'interesse più vivo è sì lo stare insieme, ma è anche il desiderio di imparare e di manifestare la propria creatività nel ricamo e cucito.

In questo mese di luglio c'è stato un momento significativo e importante: le ragazze hanno offerto a Barbara Barletta, veterana del ricamo, il diploma di fedeltà (fatto a mano) per la partecipazione dei suoi 15 anni al Grest.

Ci auguriamo che tante altre come lei seguano l'esempio. Ma credo che siamo già sulla buona strada: sentiamo allora le varie espressioni raccolte dopo una piccola inchiesta fatta in mezzo a loro.

Domande: È la prima volta che vieni al Grest? Tanti anni di partecipazione al Grest. Perché? Perché ogni anno aspetti con gioia il Grest? Dopo tanti anni che cosa ti spinge ancora a frequentare il Grest? 1° luglio: una data da non dimenticare. Se non ci fosse il Grest, lo inventereste? Perché tanta simpatia per il Grest?

Ed ecco i vari pareri.

Benedetta. Sono contenta di frequentare questa scuola estiva di lavoro e di ricreazione perché mi ha permesso di conoscere molte compagne con le quali gioco, parlo e lavoro. Più che un lavoro è un gioco molto bello che mi ha arricchita di una conoscenza che da molto tempo desideravo avere. Sto parlando del ricamo, quell'arte antica che spero di apprendere grazie alla pazienza e maestria delle mie suore e di farne tesoro per sempre.

Francesca. Sono ormai otto anni che frequento questo Grest e ogni estate aspetto con impazienza l'inizio.

Questo entusiasmo è nato dal fatto che ogni anno posso rendermi utile anche a casa creando diversi ricami su centrotavola, asciugamani, centrini. Inoltre ho l'occasione di incontrare ragazze che magari durante il resto dell'anno non posso vedere. Infine il mese di Grest mi permette di occupare bene il mio tempo libero.

Elisa e Antonella. Ormai sono tanti

A proposito di... GREST '92

SUORE

anni che partecipo a questo Grest. È molto bello e sono anche felice. Ho finito la terza media e sono stata promossa. Quindi partecipo ancora a questo Grest, perché soprattutto mi piace cucire, un grande grazie alle suore che sono molto pazienti con noi e ci insegnano tante cose e poi perché ho anche alcune amiche della mia età.

Francesca. Ci vengo perché mi diverto a lavorare e a stare con le amiche.

Erica. Ogni anno che passa mi sento sempre più grande. Quello che mi piace di più è fare tante amicizie ed imparare i lavoretti.

Valentina e Alessia. Ho incominciato a frequentare il Grest fin da quando avevo otto anni... Alla fine della scuola faccio il conto alla rovescia per i giorni che mi separano dal 1° luglio. Mi sono sempre divertita e mi divertirò sempre di più crescendo. Conosco un sacco di amiche nuove, oppure incontro compagne delle elementari e tutte insieme trascorriamo delle bellissime giornate di luglio. Alla mattina lavoriamo con grande impegno, perché abbiamo desiderio di imparare a ricamare bene, ma nello stesso tempo ci divertiamo perché in gruppo possiamo parlare, ridere, scherzare, cantare. Nel pomeriggio si gioca per due ore: c'è chi gioca a pallone, chi preferisce il calcetto, oppure tutte insieme giochiamo a tombola, quiz o a tanti altri giochi.

Tutto questo grazie alle suore che, con la loro pazienza e bontà, ci insegnano tante cose belle e divertenti.

Sara P. La cosa che mi piace di più è che le suore mi aiutano con pazienza, ma soprattutto mi stanno vicine e mi tengono lontano dai pericoli. Poi loro hanno molta gentilezza e generosità e mi sanno ascoltare.

Chiara. Sono ormai otto anni che partecipo al Grest, da quando avevo 7 anni. Ora ne ho 15. Il Grest è una iniziativa molto valida perché permette alle ragazze dai 6 anni in su di occupare del tem-

po, che altrimenti verrebbe perso, facendo lavoretti: bavaglino, cuscini, centrini, tovaglie, quadretti, grembiuli... inoltre per stare in compagnia e giocare insieme. Mi resta solo una cosa da dire: Viva il Grest!

Paola. In tutti questi anni ho conosciuto tante ragazze, con le quali ho stabilito un buon rapporto di amicizia ed ho imparato a condividere i momenti di gioco e di lavoro, ho imparato ad aver dimestichezza con l'ago imparando tanti metodi per poter ricamare una stoffa.

Federica. Ogni anno aspetto il Grest con gioia, perché così posso rivedere le mie suore e ricominciare a ricamare ritrovando le mie amiche e giocare agli splendidi giochi della gioventù. Peccato però che il Grest duri solo un mese.

Silvia. Ormai sono sette anni che vengo al Grest e ogni anno ci ritorno con più entusiasmo. La voglia di incontrare e conoscere nuove ragazze e il desiderio di imparare nuovi punti di ricamo, di fare nuovi lavoretti, sono le cose che mi spingono a ritornarci ogni anno.

Sara Z., Anna, Michela, Valentina, Viviana e Sara M. Il 1° luglio è una data da non dimenticare per molti motivi: perché è bello ricamare, perché si gioca, perché si fanno nuove amicizie, perché altrimenti a casa ci si stufa. Secondo me, il momento più bello è quando si ricama.

Jessica. «Ta-ta-ta...» Inizia il Grest e tutti con gran gioia lo aspettiamo. Ma per me il momento più bello del Grest è quello dei giochi al giovedì e al venerdì. Inoltre non si può dimenticare il mattino un pochino più impegnativo perché bisogna cucire e la nostra suor Fabiola però ci aiuta molto. Vorrei consigliare a tutte le ragazzine del Borgo di andare al Grest durante l'estate perché per me è istruttivo e divertente.

Valentina e Roberta. Il 1° luglio è una data che ricordo particolarmente durante l'anno perché inizia il Grest delle suore Dimesse. Queste pazienti suore si chiamano: Luigina, Ottavia, Leonilde e Fabiola. Esse ci insegnano con molta pazienza a ricamare lavoretti che alla fine del Grest portiamo con grande gioia alle nostre mamme. Poi nel pomeriggio si gioca nel prato e cantiamo delle bellissime canzoni con la compagnia di ragazze più grandi di noi.

Il 1° luglio per me è una data indimenticabile.



SS. QUARANTORE

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE

ore 20.30 S. Messa d'apertura

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

ore 8.00 S. Messa

ore 15.00 S. Messa

ore 20.30 S. Messa

VENERDÌ 9 OTTOBRE (giornata penitenziale)

Unica S. Messa al mattino alle ore 8.00

SABATO 10 OTTOBRE

ore 8.00 S. Messa

ore 18.00 S. Messa festiva

DOMENICA 11 OTTOBRE

S. Messe con il solito orario festivo

ore 10.15 S. Messa per gli sposi dei quali ricorre, nel 1992, il 25° e il 50° di matrimonio (dare i nomi in canonica)

ore 15.30 Solenne dedicazione della Chiesa presieduta dal Vescovo Mons. Nicora.

Il SS. Sacramento sarà esposto al mattino fino alle ore 12 e dalle ore 15 alle 20.30 nel pomeriggio per la preghiera e l'adorazione personale.

Celebrazioni Penitenziali

VENERDÌ 9 OTTOBRE

ore 15.00 Ragazzi di prima, seconda e terza media

ore 16.30 Ragazzi di quarta e quinta elementare

ore 18.00 Adolescenti (classe 76-77-78)

ore 20.30 Giovani e Adulti

N.B. - Nel pomeriggio di giovedì 8 e venerdì 9 e durante la giornata di sabato ci sarà la possibilità di accostarsi al sacramento della confessione: non rimandare all'ultimo momento.

RICORDIAMO
che durante le S. Messe di domenica
NON
si confessa.

Circolo Anspi «Don Albino Franchini»

Con il 1° ottobre 1992 ha inizio l'anno sociale 1992/93.

Anche il prossimo anno sociale sarà, come i precedenti, un anno ricco di attività ricreative e culturali. Non mancheranno nuove iniziative quali: **l'acquisto di calcetti nuovi e un ping-pong per la sala giochi nel centro parrocchiale** e l'acquisto di un computer per la gestione sociale.

I membri del Direttivo ringraziano fin da ora quanti aderiranno alle attività proposte dal Circolo.

Questo il programma.

- **Giornata ANSPI**, domenica 20 settembre 1992.
- **Castagnata**, domenica 8 novembre dai padri Monfortiani ad Arbizzano.
- **Stella di Natale** per le vie del quartiere nelle sere precedenti la notte di Natale con il coro parrocchiale e la generosa collaborazione di quanti desiderino partecipare.
- **Cenone dell'ultimo dell'anno** (difficoltà a reperire una sede adeguata).
- **Gita sulla neve**, sabato 2 gennaio 1993 a Ortisei e Selva di Val Gardena.
- **Pasquetta sui prati di Prada** (S. Zeno di Montagna), lunedì 12 aprile 1993.
- **Gita sociale** in data e luogo da destinarsi.
- **Gita in Toscana**, 20-21-22-23 marzo 1993.
- **Gita all'estero**, 1-2 maggio in Jugoslavia.
- **Campeggi estivi** in Val di Daone, luglio-agosto 1993.

N.B. Quest'anno ogni domenica, a partire dal 15 novembre 1992 fino al 14 marzo 1993, **sarà allestita una sala**

giochi con ping-pong e calcetti nel salone parrocchiale per tutti i ragazzi e giovani che hanno voglia di divertirsi assieme (l'orario verrà comunicato a tempo debito).

Altre attività che svolgerà l'ANSPI:

Carnevale, sponsorizzazione elezione Donzelletta, domenica 7 febbraio 1993.

Carnevale, 10° Sabato del villaggio, domenica 14 febbraio 1993.

Sagra del quartiere allestimento e gestione stands dei giochi.

Altre attività, che non previste, potranno essere proposte ai soci e dai soci.

Per ogni attività promossa dal Circolo ANSPI «Albino Franchini» verranno resi noti i particolari sui notiziari parrocchiali nell'apposita pagina riservata alle «Notizie ANSPI» e su cartelloni appesi alla bacheca posta sulla facciata della canonica.

Auspichiamo, per agevolare il compito della segreteria, che i tesseramenti vengano effettuati il più presto possibile, soprattutto per i ragazzi che intendono partecipare ai campeggi estivi.

Ricordiamo, non da ultimo il Gruppo Infermieri Volontari, che opera nel quartiere assistendo gli anziani soprattutto il più indigenti.

| | | |
|----------------------------|------------------------------|-----------|
| Nuovi tesseramenti: | Adulti fino al 1977 compreso | L. 10.000 |
| | Ragazzi dall'anno 1978 in su | L. 7.000 |
| | Bollino AGIS | L. 3.000 |